

E il fronte dei contrari si rafforza

I danni evidenziati dai comitati: vibrazioni, fumi e "risucchio" dai canali interni

► VENEZIA

Mirka Fontanella e Paolo Costantini lo hanno denunciato nel sito dei comitati: «Abitiamo a Santa Marta, quando passano le navi si sentono tremare le case». 110 mila tonnellate d'acqua spostata in canale della Giudecca, vibrazioni sulle rive, fumi neri, radar e "risucchio" delle acque dai rii laterali, ben più dannoso delle onde dei motoscafi. Un problema, quello delle grandi navi, e una battaglia in corso tra comitati dei cittadini e "Cruise Venice", che difende invece la crocieristica.

L'incidente e i morti di Genova riaccendono le polveri. «Proprio stamattina avevamo presentato un nuovo esposto al procuratore Gava documentando l'inquinamento delle navi», dice Luciano Mazzolin, del comitato Ambiente Venezia, «adesso è ora di mandare questi mostri fuori dalla laguna». «Chiediamo al sindaco di intervenire subito presso il governo», scrivono in una interrogazione i consiglieri Beppe Caccia e Camilla Seibezzi, «per far applicare subito l'ordinanza che limita l'accesso in laguna alle navi sopra le 40 mila tonnellate». Protestano anche i consiglieri della sinistra (Seba-

stiano Bonzio) e del Movimento Cinquestelle. «È ora di riaprire la campagna internazionale contro le grandi navi in laguna», dice Paolo Lanapoppi. E annuncia che Italia Nostra ha in programma nuove iniziative a livello europeo. Tommaso Cacciari, del comitato Morion-Laguna Bene Comune, ricorda che l'8 e il 9 giugno ci saranno a Venezia le due giornate contro le grandi navi in laguna. «Esprimiamo dolore e rabbia per questa tragedia annunciata», dice, «dimostrazione che l'errore o il guasto meccanico possono sempre succedere. Eppure la Jolly nero è più corta di cento metri delle nostre navi passeggeri, le condizioni meteo erano perfette e il bacino di evoluzione a Genova è molto più grande».

L'incidente ripropone anche la questione della sicurezza per la navigazione portuale. I mercantili che oggi hanno l'obbligo del pilota ma non del rimorchiatore potrebbero essere sottoposti a misure di sicurezza più stringenti per prevenire incidenti. Così l'entrata in porto in condizioni di maltempo o di acqua alta - attraverso la nuova conca di Malamocco - potrebbe presentare dei problemi. (a.v.)

